

GIOCAGIN

IL DIVERTIMENTO IN MOVIMENTO



Giocagin sostiene progetti di cooperazione per aiutare i bambini in difficoltà: l'edizione 2012 è dedicata ai bambini del popolo Saharawi ed ai bambini brasiliani delle favelas di Rio de Janeiro. Dove vanno i soldi raccolti?

“Educasport tra le dune”

Contesto: il popolo Saharawi (gente del deserto) è costituito da gruppi tribali tradizionalmente residenti nelle zone del Sahara Occidentale, area storicamente contesa da Spagna, Marocco e Mauritania. Si calcola che siano 250 mila i Saharawi residenti in campi profughi nell'estremo Sud-Ovest dell'Algeria. Di loro si parla poco, come di tutti i popoli “dimenticati”, le cui rivendicazioni vanno a turbare interessi consolidati ed equilibri internazionali delicati. I rifugiati Saharawi sono i sopravvissuti al grande esodo del 1975: interminabili marce nel deserto, inseguiti dall'aviazione marocchina. Trenta anni di vita nella zona considerata tra le più invivibili del nostro pianeta. Nei campi Saharawi il disagio nelle giovani generazioni è in aumento, si manifesta attraverso comportamenti antisociali e scarsa fiducia nelle prospettive future. Questo può attribuirsi anche alla mancanza di sedi e di pratiche associative sia a carattere culturale che aggregativo. Il Comitato Sportivo Nazionale Saharawi, nato nel 1982, sta operando per creare un ambiente sportivo negli accampamenti dei rifugiati, per rompere la routine della popolazione. Proprio nello sport Peace Games e l'Uisp vedono uno strumento per contrastare il crescente fenomeno di disagio sociale nei giovani Saharawi, è questa la convinzione che ha fatto nascere i progetti portati avanti nelle Wilaya di El Ayun e di Smara, province dei campi profughi Saharawi situati vicino a Tindouf, in territorio Algerino.

Obiettivo: offrire un programma formativo sullo sportpertutti e sull'educazione al gioco agli operatori sportivi Saharawi, che andranno in seguito a lavorare con i giovani e ad operare all'interno dei piccoli centri aggregativi “case dello sport”.

Destinatari: gli operatori Saharawi
i giovani frequentanti le “Case dello sport”

Strumenti:

- 25 euro = 1 mese di stipendio per un operatore sportivo nei campi Saharawi
- 30 euro = 1 mese di manutenzione di una Casa dello Sport
- 50 euro = 2 mesi di stipendio oppure materiali sportivi per i corsi e per le attività
- 300 euro = un anno di stipendio per un operatore sportivo nei campi Saharawi



“Giocare nelle favelas: lo sport per crescere”

Contesto: i bambini di Praça Bandeira, quartiere della zona nord di Rio de Janeiro situato ad 1 km dal famoso stadio Maracanà, vivono in un'area estremamente disagiata nella quale l'attività lavorativa più diffusa è la prostituzione.

Quest'area sarà fortemente interessata, dal punto di vista urbanistico, dai lavori per manifestazioni di sport di alto livello che avranno luogo in Brasile nei prossimi anni, dove però al momento non sono previste attività o progetti per il miglioramento della qualità di vita degli abitanti del luogo.

Il progetto Uisp vuole, attraverso il gioco e lo sport per tutti, dare a questi bambini la possibilità di svolgere attività adatte alla loro età, aiutandoli nel processo della crescita e dando loro un'alternativa concreta al degrado del quartiere. Verranno organizzate giornate di sport per tutti all'aperto in collaborazione con gli operatori sportivi di varie associazioni di Rio, progetti per l'uso ed il riciclo dei materiali, per il recupero dell'ambiente urbano e gemellaggi tra scuole italiane e scuole di Rio in vista dei principali eventi sportivi per favorire la conoscenza tra le diverse culture.

Obiettivo: riqualificazione sociale e ambientale del quartiere di Praça Bandeira.

Destinatari: i bambini che abitano nel quartiere
gli operatori delle associazioni coinvolte

